

Strofe, speranza volume I

-ANONIMO



Speranza volume I

- Che sia il destino a condurmi per mano, o che sia la mano di qualcuno a condurre il mio, sinceramente, penso non mi sia dovuto saperlo, almeno in questa vita.

Sto in silenzio, chiudo gli occhi, viaggio:

sento l'aria in combustione, di cosa, forse è meglio non saperlo, mi ricorda quel treno grazie al quale, ogni sera,

riuscivo a riabbracciare coloro che con me, avrebbero fatto lo stesso.

Speranza volume I

- Sto in silenzio, chiudo gli occhi, viaggio:

sento freddo, non è il solito freddo, questo mi gela l'anima,
fiaccola della mia vita: dove sei?

O mano soave, l'unica che riuscirebbe a temprare l'animo più
agitato, dove sei?

Riesco ancora a vedere dentro i tuoi occhi castani: sguardo
d'amore, messaggero della speranza, forse sei stato l'unico a non
finire qui, insieme e noi anime destinate ad un girone indefinito?

Speranza volume I

- Trovo la pace nel ricordo, nel tuo ricordo.

Chissà se il mio sacrificio non è stato vano, ho già preferito farmi baciare dalla morte una volta e lo rifarei ancora.

Ieri mentre sistemavo quella maledizione da noi inventata che definiamo «Arma da fuoco» mi passavo fra le dita un proiettile 5,56 x 45mm NATO per M4.

Hai mai pensato che noi impieghiamo risorse e fabbriche per generare morte?

Speranza volume I

- Qui penso la gente sia pazza.

Mentre mi muovevo col mio plotone avvistai ad una distanza media una donna ed un bambino, c'era qualcosa che non andava.

Guardo nell'ottica del mio fucile e vedo che il bambino aveva in mano una granata anticarro, se una di quelle scoppia, o muori o preferiresti morire.

Speranza volume I

- La donna, che sinceramente mi auguro non sia stata la madre, gli sussurra qualcosa all'orecchio e il bambino comincia a correre. Era meno di un metro e cinquanta, a stento teneva l'ordigno in mano, pregavo Dio che inciampasse senza innescare la bomba o che semplicemente in preda alla paura tornasse sui suoi passi. Magari fosse andata così. Imbracciai l'arma, misi l'occhio nel mirino e mi accertai che la mia sicura fosse tolta.

Speranza volume I

- I granelli di sabbia mi annebbiavano la vista, il tempo si fermò, almeno per me, riuscivo a sentire il mio cuore battere. Osservavo i miei compagni, giovani promesse inviate al fronte per morire in nome di qualcosa che definiamo patria, protezione ed altre cavolate che ci ficcano in testa a noi delle forze speciali. Il ragazzo però si avvicinava ed i miei compagni erano di spalle, se avessi intrapreso la scelta sbagliata sarebbero morti non solo loro, ma anche la loro famiglia ed i cari che li aspettavano.

Speranza volume I

- Mentre mi preparavo a premere il grilletto pensai al senso della vita, stavo per stroncare un bambinetto di qualche dieci anni in nome di cosa? Altre vite? Implicitamente quindi ci sono vite che valgono di più e vite che valgono di meno? Oppure ogni vita va misurata in relazione a se stessa? E se invece andasse misurata in relazione alla vita di qualcun altro ?

In quel momento capii.

Trattenni il fiato e decisi cosa fare.

Speranza volume I

- Hai mai pensato di morire in nome di qualcosa? Chiudi gli occhi, respira e poi torna indietro nei tuoi ricordi.

Pensa ad un momento felice, io ho il mio.

Ricordo che nevicava e il suo viso risultava ancora più candido, trovammo una panchina e ci sedemmo, eravamo entrambi molto stanchi e il freddo era davvero tanto.

Lei cominciò a parlare dei suoi amici, della sua vita, i suoi problemi ed altro, io invece ero già sprofondata nei suoi occhi,

Speranza volume I

- Pian piano, con la delicatezza di cui solo lei è dotata, le nostre spalle si avvicinarono finchè non decise di appoggiare la sua testa alla mia.

In quell'attimo sparì il freddo, i pensieri e tutto ciò che poteva affliggere un'anima in pena come la mia, l'anima di chi è cresciuto da solo, con una propria etica e dei personali fondamenti . Guardammo nevicare per non so quanto tempo in silenzio, poi le presi la mano e la riaccompagnai a casa sua.

Speranza volume I

- Per riuscire anche solo a rivivere per un solo istante quel momento avrei dato la mia vita, e così è stato.

Presi il grilletto e vidi la fiamma dalla canna, il cuore del bambino era così piccolo che lo stesso bossolo lo aprì in due.

Dopo la sua morte anche la donna provò ad innescare l'ordigno per ucciderci ma anche a lei capitò la stessa sorte, questa volta senza provare alcun sentimento o dubbio.

Speranza volume I

- Anche io morì quel giorno, anche se non fisicamente, come dicevo spesso sarebbe meglio morire che vedere sofferenze simili.

Ancor peggio al mio rientro in patria mi aspettava una medaglia, una medaglia all'onore. Onore? Quale onore? Che onore deve avere chi vede spegnere per mano sua un bambino?

Non riuscivo a pensare che possibilmente proprio durante quel mio congedo avrei potuto decidere di mettere al mondo la mia prole e che, prima o poi, sarebbe diventa come lui.

Speranza volume I

- Ho intitolato queste mie strofe «Speranza» perché, ormai, è l'unica cosa che mi è rimasta, anche se sono consapevole che, per quelli come me, l'unica cosa realmente meritata è l'inferno.

Ad Victoriam.

- Maggiore A***** Z*****

(il nome risulta illeggibile)

Breve analisi

- Ho deciso di scrivere questo testo per ricordare al mondo del doppio olocausto che per ora accade nei paesi vittime di terroristi ed estremisti.

Il mio pensiero va a tutti i soldati che come quello da me descritto, spesso, sono stati costretti a prendere decisioni difficili e profondamente sgradevoli in nome di ideali e/o direttive.

Penso anche a tutti quei bambini che, inconsapevolmente plagiati, sono spesso costretti a fare azioni sbagliate.

Domanda al lettore

- Il maggiore A. Z. è stato costretto a decidere fra la scelta più giusta e quella migliore, non sappiamo quale realmente abbia deciso di seguire e probabilmente non lo sapremo mai però:
 - Prova a dare una definizione di scelta più giusta e migliore.
 - Una scelta è corretta se seguita in termini soggettivi o oggettivi?
 - Quale delle due porta a quest'olocausto di cui noi, spesso, non ci accorgiamo?

Grazie dell'attenzione

AURELIO ZERILLI